



Joomla!

Progettare siti Web con questo potente CMS

Adattiamo il sito alle nostre esigenze

Anche partendo dai template predefiniti si possono confezionare siti dall'aspetto originale e ricchi di funzioni, basta conoscere qualche piccolo truccetto

L'autore

Claudio Romeo

Tiene corsi sull'uso del software, soprattutto di quello libero. Ha scritto più di trenta libri di argomento informatico. Il suo sito personale è all'URL www.claudioromeo.it



Una persona che si accosta per la prima volta al mondo dei CMS solitamente viene colpito dalla quantità di template gratuiti che vi sono a disposizione e investe molto tempo a scegliere quello che più si avvicina alle sue esigenze. In questa guida descriviamo invece alcuni modi per adattare i template predefiniti di Joomla! alle vostre esigenze, in modo da diventare più padroni di questo straordinario strumento.

Modificare i template predefiniti

La modifica dei template predefiniti ha, rispetto alla ricerca di altri template già pronti, alcuni vantaggi. Il primo è di tipo tecnico: i template predefiniti vengono costantemente aggiornati in concomitanza con lo sviluppo di Joomla!, perciò si è certi di usare template che rispondono alle esigenze del Web moderno. La seconda è di tipo didattico: essere costretti a modificare il lavoro degli altri è un ottimo modo per acquisire dimestichezza con i CSS e, a uno stadio più avanzato, con il codice PHP. Ovviamente, se uno è già esperto può modificare anche i template altrui o addirittura crearne di propri. Qui ci rivolgiamo particolarmente agli utenti non tecnici che tuttavia desiderano personalizzare il proprio sito. Per questa guida prendiamo come template di riferimento **Beez 5**. Rispetto a Beez 2 ha tuttavia il vantaggio di consentire la scelta tra due layout (chiamati *colori*), cioè Personale e Natura, che si differenziano tra loro per qualche accorgimento grafico e per la diversa posizione del TopMenu. L'aspetto dei template predefiniti è dato principalmente dai file **layout.css** e **beez5.css** (per il template Beez5) e **layout.css**, **personal.css** e **nature.css** (per il template Beez_20). Una precisazione: tutti i file posti all'interno della cartella del template partecipano a determinarne l'aspetto; quelli

indicati sono però i file che più direttamente determinano le caratteristiche che di solito un utente vuole modificare per adattare il template ai suoi gusti. Per indicare compiutamente come modificare l'aspetto di un template non ci sarebbe che un modo: esaminare i file CSS relativi e commentarne ogni istruzione. Per far questo non basterebbe tuttavia un intero numero di Linux Pro, perciò qui ci limiteremo a dare alcune istruzioni di massima. Vi rimandiamo tuttavia al sito dell'autore, dove è riportato il file **beez5.css** con i commenti alle istruzioni più comunemente modificate. Il primo aspetto che ci preme far notare riguarda i font. All'inizio del file **beez5.css** vi è l'istruzione

```
body
{
background: #eee url(../images/header_outer.jpg)
repeat-x ;
color: #333;
font-family: arial, helvetica, sans-serif;
}
```

Queste poche righe hanno un impatto enorme sull'aspetto del sito (in particolare, sul corpo principale dei contenuti, come testimoniato dall'istruzione **body**) e verranno analizzate tutte. Per ora però è bene concentrarsi sui font. L'istruzione **font-family: arial, helvetica, sans-serif;** dice che deve essere usato il font Arial; in mancanza di esso nel sistema dell'utente, deve essere usato il font Helvetica; in mancanza di entrambi i font deve essere usato il font principale della famiglia sans-serif presente sul sistema. Questa istruzione ha lo scopo di mostrare il testo in modo sufficientemente simile in tutti i sistemi operativi. I due font indicati sono in effetti molto simili tra loro e sono generalmente disponibili rispettivamente, nei sistemi Window e, Mac. In realtà, oggi l'Arial è praticamente onnipresente (anche su Linux, grazie al pacchetto **ttf-mscorefonts-installer**, che aggiunge al sistema, in modo del tutto lecito, i font fondamentali dell'ambiente Windows). In ogni caso, è importante sottolineare la preoccupazione che sta alla base di questa istruzione: occorre essere certi che l'utente disponga del font scelto per la composizione del testo. Per fare un piccolo esperimento, provate a modificare la riga in modo che sia **font-family: purisa, arial, helvetica, sans-serif;**, salvate il file (se operate dall'interno di Joomla! non è necessario, ma se operate in locale ricordatevi di copiarlo sul server), ricaricate la pagina e osservate l'effetto. La **Fig. 1** mostra la pagina prima e dopo l'intervento. Quando si indicano i font da usare occorre specificare il nome esatto della loro famiglia. Questo nome viene di solito indicato con esattezza dai programmi di gestione o di visualizzazione dei font. Ma come fare se si vuole usare un font di cui non si ha la certezza che sia posseduto dal visitatore



INTERMEDIO



1 In alto, la pagina di esempio con il font predefinito. In basso è stato invece usato il font Purisa, come spiegato nell'articolo

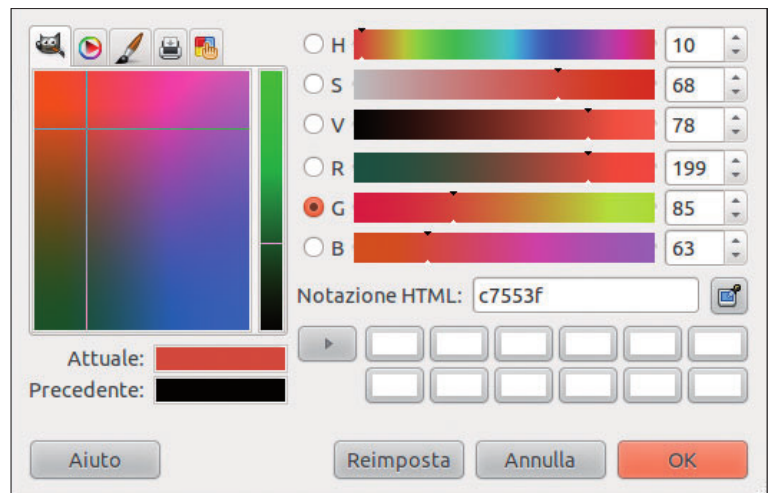
del sito? Per citare l'esempio della Fig. 1, in quel caso la pagina verrebbe letta correttamente solo da chi usa Linux, perché è molto improbabile che gli utenti Windows e Mac abbiano il font Purisa installato nel sistema. La soluzione è semplice: permettere ai visitatori di scaricare automaticamente dal sito i font necessari. È infatti sufficiente un'istruzione nel CSS per rendere disponibili font che servono. I template predefiniti usano per i titoli il font Titillium Maps, che non è contemplato tra i font di sistema. Per far sì che i titoli siano visualizzati mediante questo font, all'inizio del file **beez5.css** si trovano le istruzioni

```
@font-face {
    font-family: 'Titillium Maps';
    src: url("../fonts/TitilliumMaps29L002.eot");
    src: local('Titillium Maps'), local('TitilliumMaps'),
        url("../fonts/TitilliumMaps29L002.otf")
    format("opentype"),
        url("../fonts/TitilliumMaps29L002.woff")
    format("woff");
}
```

La direttiva **@font-face** permette di indicare il nome della famiglia del font che volete usare e poi il percorso sul server in cui risiede effettivamente il font. Sicuramente avete notato che un unico font sono state indicate più varianti. Ciò è dovuto al fatto che il tipo di font usato dipende sia dal browser sia dal sistema operativo (c'è da picchiare ripetutamente la testa contro il muro per questa mancanza di normazione), perciò bisogna mettere a disposizione tutte le versioni. Un esempio potrebbe essere il seguente, che mette a disposizione il font Good Dog Regular.

```
@font-face {
    font-family: 'GoodDogRegular';
    src: url("../fonts/GoodDog-webfont.eot");
    src: url("../fonts/GoodDog-webfont.eot?#iefix")
    format('embedded-opentype'),
        url("../fonts/GoodDog-webfont.woff") format('woff'),
        url("../fonts/GoodDog-webfont.ttf")
    format('truetype'),
        url("../fonts/GoodDog-webfont.
    svg#GoodDogRegular") format('svg');
    font-weight: normal;
    font-style: normal;
}
```

Se alcune estensioni vi sembrano strane, vi può essere d'aiuto sapere che .eot sta per Embedded OpenType ed è un formato usato da Internet Explorer, che .woff sta per Web Open Font Format e che .svg sta per Scalable Vector Graphics. Prima che vi venga il mal di testa, vi anticipiamo che c'è qualcuno che può fare il lavoro sporco per voi e che a voi tocca solo copiare sul server i font e indicare con precisione il percorso nella direttiva **@font-face**. Per "lavoro sporco" intendiamo non solo mettere a disposizione i font, ma anche costruire il pacchetto contenente tutte le varianti dei font (TrueType, Embedded OpenType, eccetera) e persino scrivere la direttiva **@font-face**. A voi non resta che copiarla nel vostro file CSS e correggere il percorso dei font. E, ovviamente, di copiare i font sul server. Questo validissimo collaboratore è **Font Squirrel (www.fontsquirrel.com)**. Come accennato, non solo mette a disposizione un gran numero di font, ma costruisce i pacchetti contenenti tutte le versioni del font scelto (costruendole da sé quando necessario) e generando



2 La finestra per la selezione del colore di GIMP



3 Il colore di sfondo appare in tutta l'area esterna alla pagina, tranne che nelle zone coperte dall'immagine di sfondo

il codice con la direttiva **@font-face**. Una volta sul sito, selezionate **@font-face Generator**, caricate i font da pacchettizzare, scegliete il metodo di lavorazione (**Optimal** è il più affidabile, ma usate **Expert** se sapete bene ciò che state facendo o avete esigenze specifiche), selezionate la casella per l'accordo di non violazione dei diritti e cliccate su **Download Your Kit**. Dopo qualche decina di secondi potete scaricare un file compresso comprendente tutti i font e il file **stylesheet.css**: in esso vi è il codice con la direttiva **@font-face** da copiare e incollare nel vostro file CSS. Tornando al blocco body riportato all'inizio dell'articolo, esaminate ora l'istruzione **background: #eee url("../images/header_outer.jpg") repeat-x ;**. Questa determina lo sfondo (background) dell'area complessiva delle pagine del sito (non lo sfondo degli articoli né degli altri elementi, che è regolato da altre impostazioni). Lo sfondo è costituito da due elementi distinti: un colore e un'immagine. L'immagine si sovrappone al colore di sfondo, parzialmente o totalmente. Nel caso dell'esempio, il colore è espresso in notazione Web breve, che tuttavia può non essere interpretato da alcuni browser. Il colore dovrebbe essere infatti espresso secondo il metodo RGB (perciò indicando



FFF FFF	CCC CCC	999 999	666 666	333 333	000 000	FFC C00	FF9 900	FF6 600	FF3 300							
99C C00						CC9 900	FFC C33	FFC C66	FF9 966	FF6 633	CC3 300					CC0 033
CCF F00	CCF F33	333 300	666 600	999 900	CC0 C00	FFF F00	CC9 933	CC6 633	CC3 300	660 600	990 900	CC0 000	FF0 000	FF3 366	FF0 033	
99F F00	99F F66	99C C33	99C 633	999 933	CC0 C33	FFF F33	993 900	963 900	963 933	993 933	CC3 333	FF3 333	CC6 366	FF6 699	FF0 066	
66F F00	99F F66	66C C33	669 900	999 966	CC0 C66	FFF F66	996 933	663 300	993 966	CC6 666	FF6 666	990 033	CC9 399	FFC 666	FF0 099	
33F F00	66F F33	339 900	66C 933	99F F99	CC0 C99	FFF F99	996 966	CC6 600	CC9 999	FF9 999	FF3 399	CC0 066	CC9 066	FF3 3CC	FF0 0CC	
00C C00	33C C00	336 600	669 933	99C C66	FFC F99	FFF FCC	FFC C99	FF9 933	FFC CCC	FF9 9CC	CC6 699	993 366	660 033	CC0 099	CC3 033	
33C C33	66C C66	00F F00	33F F33	66F F66	99F F99	CCF FCC					CC9 9CC	996 699	993 399	990 099	663 366	060 066
006 600	336 633	009 900	993 933	669 966	99C C99					FFC CFF	FF9 9FF	FF6 6FF	FF3 3FF	FF0 0FF	CC6 6CC	CC3 3CC
003 300	00C C33	006 633	339 966	66C C99	99F FCC	CCF FFF	339 9FF	99C CFF	CC0 CFF	CC9 9FF	996 6CC	663 399	330 066	990 0CC	CC0 0CC	
00F F33	00F F66	993 933	00C C66	33F F99	99F FFF	99C CCC	006 6CC	999 9CC	966 9FF	999 9CC	993 3FF	660 0CC	660 099	CC3 3FF	CC0 0FF	
00F F66	00F F99	33C C66	99C 966	66F FFF	66C CCC	669 999	003 366	336 699	666 933	666 6CC	666 699	330 933	999 3CC	CC6 6FF	990 0FF	
00F F99	66F FCC	33C C99	33F FFF	33C CCC	339 999	336 666	006 600	003 399	333 3FF	333 3CC	333 399	663 366	663 3CC	996 9FF	960 0FF	
00F FCC	33F FCC	00F FFF	00C CCC	009 999	006 666	003 333	99C 9CC	336 6CC	000 0FF	000 0CC	009 099	000 066	000 033	663 3FF	330 0FF	
00C C99						009 9CC	33C CFF	66C CFF	669 9FF	336 6FF	003 3CC					330 0CC
						00C CFF	009 9FF	006 6FF	003 3FF							

4 Tabella dei colori sicuri per il Web. È tratta da Dave Raggett's Introduction to CSS, <http://www.w3.org/MarkUp/Guide/Style>

i valori del rosso, del verde e del blu) mediante tre valori esadecimali, di due cifre ciascuno. Conoscere il valore RGB espresso in forma esadecimale è abbastanza semplice: basta usare GIMP, fare doppio click sul colore di primo piano e richiamare così la finestra per la selezione del colore (**Fig.2**). Nelle caselle RGB inserite i valori in notazione decimali: nella casella **Notazione HTML** potete leggere la corrispondente notazione esadecimale. La forma esadecimale breve vale solo all'interno dei CSS, tuttavia può essere facilmente trasformata nella notazione HTML duplicando i valori. Per esempio, a0e equivale a aa00ee, cioè a 170,0,238 in notazione decimale. Nei CSS i numeri dei colori vanno sempre preceduti dal simbolo del cancelletto (#). Per esempio, se al valore originario eee (corrispondente a un grigio chiaro) sostituite il valore 40cb57 (un verde abbastanza intenso), il risultato è ciò che potete osservare nella **Fig.3**. Gli standard del Web prevedono alcuni colori sicuri, che cioè dovrebbero essere resi

▼ **Opzioni avanzate**

Wrapper ristretto (%)	<input type="text" value="53"/>
Wrapper ampio (%)	<input type="text" value="72"/>
Logo	<input type="text" value="s/sampledata/fruitshop/fruits.gif"/>
<input type="button" value="Seleziona"/> <input type="button" value="Annulla"/>	
Titolo sito	<input type="text" value="Joomla!"/>
Descrizione sito	<input type="text" value="Open Source Content Management System"/>
Posizione navigazione	<input type="text" value="prima dei contenuti"/>
Versione html	<input type="text" value="xhtml"/>

5 Tra le impostazioni avanzate vi sono quelle dell'immagine da usare come logo e del testo da porre sotto di essa

correttamente da tutti i browser, da tutti i sistemi operativi e da tutte le schede video. Questi sono riportati nella **Fig.4**. L'immagine **header_outer.jpg** che viene usata come sfondo non è nient'altro che una semplice sfumatura di grigio. Notate però che l'immagine è molto sottile (lo potete constatare aprendo l'immagine con GIMP), e viene poi ripetuta in modo da coprire tutta la larghezza della finestra del browser. L'istruzione che fa sì che l'immagine sia ripetuta solo in senso orizzontale è **repeat-x**. La proprietà **background** apre un campo estremamente vasto, che vale la pena di approfondire. Grazie a essa scoprirete infatti come sia possibile, mediante i CSS, manipolare il comportamento di qualunque elemento.

Lo sfondo

L'uso dei CSS ha permesso di superare i limiti dello sfondo propri dell'HTML puro, rendendo possibile assegnare uno sfondo, con tutte le sue proprietà, a qualunque elemento. Qui ci soffermeremo sull'elemento body, cioè sull'intera pagina. È infatti uno dei primi elementi che chi inizia a mettere mano a un template vuole modificare (insieme all'immagine di testata). Ciò non toglie che tali informazioni possono essere applicate benissimo anche ad altri elementi: per esempio agli sfondi delle voci di menu. In particolare, l'aspetto predefinito del TopMenu si presta molto bene a essere modificato, inserendo un'immagine di sfondo o variandone il colore; anche i footer sono elementi il cui sfondo può essere modificato con risultati molto buoni. Lo sfondo di un elemento è definito da cinque proprietà: **background-color**, **background-image**, **background-repeat**, **background-attachment** e **background-position**. Per essere definita, ogni proprietà deve essere seguita dal segno dei due punti e da un valore appropriato. I valori utilizzabili per ciascuna proprietà sono riportati nella **Tabella 1**. Il colore dello sfondo è definito dalla proprietà **background-color**. Se viene specificata anche un'immagine di sfondo mediante **background-image**, l'immagine si sovrappone al colore di sfondo. L'immagine può essere ripetuta più volte, in modo da occupare tutto lo spazio dell'elemento o può essere mostrata una sola volta. Tale impostazione si effettua mediante l'istruzione **background-repeat**. Con **background-attachment**, invece, si impone un comportamento molto appariscente: l'immagine può infatti scorrere insieme con il testo. La posizione dell'immagine di sfondo può essere impostata sia mediante parole chiave sia mediante unità di misura o percentuale, grazie all'istruzione **background-position**. La norma prevede che sia specificata sia la posizione orizzontale (sull'asse x) sia quella verticale (sull'asse y), tuttavia se si indica un solo valore questo vale per entrambi gli assi. Il punto d'origine è l'angolo superiore sinistro. Le parole chiave sono riportate anch'esse nella Tabella 1, mentre è il caso di sottolineare che la percentuale si riferisce all'ingombro attuale della finestra e che è perciò un ottimo sistema per mantenere il bilanciamento della pagina al variare della dimensione della finestra. Le unità di misura più utilizzate sono i pixel (px) e i punti (pt), ma soprattutto l'unità di misura relativa em (em), che permette la migliore scalabilità per il testo e che può anche essere usata per disporre le immagini. Va notato che le due posizioni possono essere espresse anche in due forme diverse tra loro. Infine, è necessario

verificare sempre la resa di questa istruzione con tutti i browser (e diverse versioni di essi): non sempre questa istruzione è interpretata a dovere.

L'immagine di testata e il logo

Gli elementi che sicuramente tutti vogliono modificare sono l'immagine di testata e il logo. L'immagine di testata è quella ampia che campeggia nella parte superiore della pagina (nel template Beez5 è quella con il tizio che guarda i caschi di banane), mentre il logo è l'immagine più piccola posta sopra l'immagine di testata (nel template Beez 5 è quella con la scritta Matuna Fruits, mentre nel template Beez_20 è posta all'interno dell'immagine di testata). Per modificare l'immagine di testata vi sono due sistemi: modificare l'immagine originale, mantenendo inalterati il file di configurazione, o creare un'immagine nuova e modificare il file di configurazione. L'immagine da usare come testata è indicata, nel caso del template Beez5, nel file **index.php** che si trova nella cartella **/templates/beez5**. La stringa in questione è

```
" />
```

e l'immagine è, ovviamente, **fruits.jpg**. Noi vi consigliamo di produrre un'immagine differente e di inserire nel file **index.php** il nome della nuova immagine: in questo modo avete sempre un riscontro immediato di ciò che Joomla sta usando. La nuova immagine può avere anche un'altezza diversa dall'originale, ma sarebbe bene che la larghezza fosse identica. Il logo è invece determinato dalle impostazioni del template che vengono effettuate nel pannello di controllo. Nel riquadro **Opzioni avanzate (Fig.5)** vi è la casella **Logo**, nella quale potete indicare il percorso e il nome dell'immagine da usare come logo. Mediante il pulsante **Seleziona** potete scorrere le cartelle per scegliere l'immagine dall'interfaccia grafica. La casella **Descrizione sito** contiene il testo da porre sotto l'immagine del logo. Sia l'immagine sia il testo sono facoltativi. Se non indicate nulla, il template comprime lo spazio, in modo che non vi sia aria tra il TopMenu e gli strumenti per la dimensione del testo (in realtà, non è che comprime lo spazio: semplicemente non inserisce nulla e quindi non fa posto ad alcun elemento). Anche l'immagine da usare per il logo può avere dimensioni diverse dall'originale e, anzi, non ha limiti nel senso della larghezza (se non quelli intrinseci dati dall'ingombro della pagina).

Repetita iuvant

Come detto nel tutorial del numero scorso e come accennato in questo, la modifica dei CSS può essere effettuata anche in modo diretto, dal pannello di controllo di Joomla. Dal pannello di amministrazione selezionate **Estensioni** ➔ **Gestione template** ➔ **Template**, quindi cliccate sul template da modificare. Nella parte destra della finestra sono ora elencati i file .css del template: selezionate quello da modificare per aprirlo nell'editor integrato di Joomla. Noi tuttavia consigliamo di usare uno strumento esterno e di lavorare in locale, trasferendo poi sul server il CSS modificato. Si tratta di una procedura intrinsecamente più sicura e vi permette di lavorare con editor CSS che facilitano la composizione del codice. **LXP**

Tabella 1

Proprietà	Valore	Descrizione
background-color	Colore	il colore può essere indicato in una qualunque delle notazioni accettate dai CSS. Per esempio: background-color: #eeeeee
	transparent	Lo sfondo è trasparente, perciò viene mostrato il colore dell'oggetto sottostante. Per esempio: background-color: transparent
background-image	url (immagine)	Se l'URL è relativo, basta indicare il nome dell'immagine o il percorso della sottocartella; per esempio: background-color: url (panorama.jpg) . Se l'URL è assoluto, bisogna indicare il percorso completo; per esempio, background-color: url (http://www.invacanzacolpinguino.it/foto/panorama.jpg)
	none	Non viene mostrata alcuna immagine. Per esempio: background-color: none . È il valore predefinito perciò è possibile non specificarlo
background-repeat	Repeat	L'immagine viene ripetuta fino a coprire tutta l'area, sia orizzontalmente sia verticalmente. Questo è il valore predefinito
	repeat-x repeat-y no-repeat	L'immagine viene ripetuta solo orizzontalmente L'immagine viene ripetuta solo verticalmente L'immagine non viene ripetuta
background-attachment	Scroll	L'immagine è agganciata al testo e scorre insieme con esso
	fixed	L'immagine rimane fissa nella sua posizione all'interno della pagina, anche se il testo scorre
background-position	Percentuale	La posizione dell'immagine è definita secondo la percentuale rispetto all'ingombro dell'elemento. Per esempio, background-position: 10% 30% indica che l'immagine deve essere posta al dieci per cento lungo l'asse orizzontale e al trenta per cento lungo l'asse verticale
	quantità	La posizione dell'immagine è definita con esattezza mediante un'unità di misura specifica. Per esempio, background-position: 20pt 30px indica che l'immagine deve essere posta a venti punti lungo l'asse orizzontale e a 30 pixel lungo l'asse verticale
	top	L'immagine deve essere posta in prossimità del bordo superiore. Per esempio, background-position: 10 px top
	left	L'immagine deve essere posta in prossimità del bordo sinistro. Per esempio, background-position: left 15%
	bottom	L'immagine deve essere posta in prossimità del bordo inferiore. Per esempio, background-position: 8em bottom
	right	L'immagine deve essere posta in prossimità del bordo destro. Per esempio, background-position: right top
	center	L'immagine deve essere centrata. Questo valore può essere usato sia per l'asse orizzontale sia per quello verticale. Per esempio, background-position: center center

I valori delle proprietà background

Nel prossimo numero

Il tutorial del prossimo numero approfondirà le modifiche che potete apportare all'aspetto del testo, alle liste e alle tabelle.